



Il caso opposto Una veduta dall'alto del complesso che dovrebbe ospitare il nuovo Tribunale di Reggio: qui i tempi sono ormai dilatati a dismisura

Nota positiva per la Regione nel report dell'Agencia per la Coesione Territoriale

Tempi biblici per le infrastrutture? In Calabria, invece, si accelera

Si impiegano circa 4,7 anni per realizzare opere pubbliche Tutto frutto della riduzione imposta alla fase progettuale

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

Tempi biblici per la realizzazione degli interventi infrastrutturali? L'Italia è indietro nella media europea ma per la Calabria arrivano buone notizie. Almeno questo è quanto emerge nel rapporto 2018 sui tempi di attuazione delle opere pubbliche pubblicato dall'Agencia per la Coesione Territoriale.

In Calabria il tempo medio per completare le fasi di realizzazione delle opere pubbliche è di 4,7 anni, un risultato leggermente superiore rispetto alla media nazionale ma comunque sostanzialmente in linea. Nel rapporto si legge che «Basilicata e Molise si caratterizzano per i più lunghi tempi di realizzazione delle opere rispetto alla media nazionale (5,7 anni). Tale performance è da collegarsi ad una forte incidenza della fase di

progettazione. La forte incidenza della fase di progettazione è una caratteristica delle regioni con tempi più lunghi, come si osserva anche in Sicilia (5,3 anni in media di cui 3,3 di progettazione) e in Liguria (5,2 anni di cui 3 di progettazione). Di contro, si segnala il caso dell'Emilia Romagna e della Lombardia che fanno registrare le durate nette più brevi (4,1 anni). Fatta salva la Calabria, le altre regioni meridionali evidenziano le performance peggiori sul percorso complessivo rispetto alle altre».

Nel confronto con il 2014 si deve ri-

Il risultato medio è penalizzato dagli appalti di competenza dei Comuni

In quattro anni aumentati i lavori

● Il rapporto dell'Agencia per la Coesione territoriale e che arriva dopo circa 4 anni dall'ultima edizione. «In questo - si legge - periodo il numero di interventi riconducibili alla categoria opere pubbliche è incrementato sino ad arrivare a circa 56.000, per un valore economico pari a circa 120 miliardi di euro. Pur in una sostanziale invarianza delle condizioni in cui si realizzano le opere è possibile cogliere qualche segnale di cambiamento, sia in senso positivo che in senso negativo».

levare il sensibile miglioramento della performance della regione Sicilia che passa da 6,9 a 5,3 anni, un tempo sempre superiore alla media nazionale ma decisamente ridotto rispetto al passato. La Sicilia perde il primato delle regioni "lente". «La graduatoria relativa alla fase di progettazione vede uno scostamento che va da -14%, che indica prestazioni migliori ossia contrazione dei tempi in alcune regioni, come ad esempio l'Umbria, la Calabria, il Lazio e l'Abruzzo, a +48%, con conseguenti prestazioni peggiori legate a tempi più lunghi in altre regioni come, ad esempio, il Molise, la Sicilia e la Basilicata. Abruzzo e Calabria riducono i tempi di progettazione, tutte le altre regioni meridionali li allungano». Questo risultato poteva essere anche migliore se non fosse per i ritardi con i quali vengono portati a termine gli appalti nei Comuni, soprattutto per le grandi opere.

Fusaro, con simpatie sovraniste, presidente onorario della formazione

Un filosofo alla guida dei "Calabresi in movimento"

Antonio Ricchio

CATANZARO

Domanda: cosa ci fa il filosofo Diego Fusaro alla testa di una nuova formazione politica ("Calabresi in movimento")? La risposta ancora non c'è. Arriverà il 31 ottobre quando, nel corso di un'uscita pubblica, i responsabili della compagine illustreranno i motivi della discesa in campo. Per ora Fusaro si mostra enigmatico: «La Calabria che è una terra martoriata può essere un luogo simbolico dal quale ripartire». Altro non aggiunge lo studioso, tacciato di simpatie sovraniste, che si autodefinisce «allievo indipendente di Hegel e Marx» se non che «bi-

sogna ripartire dall'interesse nazionale, dunque all'opposto dell'interesse mondialista, europeista, del libero mercato e pro globalizzazione». A coinvolgerlo in questa nuova avventura è stato Gaetano Campolo, reggino, fondatore di questo movimento nato con l'ambizione di recitare un ruolo non di comparsa alle prossime Regionali.

Entro metà novembre saranno presentati i 10 dirigenti per le cinque province calabresi, che formeranno il direttivo regionale. Campolo, molto attivo sui social, è noto per le sue posizioni di critica radicale alle Giunte Oliverio e Falcomata. «Promuoviamo - sostiene Campolo - la Politica 4.0, cioè sostenuta tramite i social senza sedi, né piattaforma.



C'è bisogno di ripartire dall'interesse nazionale mettendo da parte le convinzioni europeiste e pro globalizzazione

Diego Fusaro

me. Turismo, trasporti, agricoltura, infrastrutture, industria 4.0 e sanità sono i punti cardine del nostro programma».

Quanto a Fusaro, c'è una ricetta che il filosofo si incarica di indicare per uscire dalle secche di una crisi economica ancora pesante a queste latitudini: «Bisogna ripartire dal centro medio e dalla classe lavoratrice». E a chi lo colloca in un'area culturalmente vicina al governo pentaleghista replica secco: «Mi sento egualmente distante da tutti». Un giudizio sul governo guidato da Giuseppe Conte? «Troppo presto per giudicare i risultati prodotti finora». Tra un mese esatto, quando sbarcherà in riva allo Stretto, forse le idee saranno più chiare.

Reggio

“L'unico quello finché”

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

Le auto a noleggio hanno problemi: la Metro City “chiama” la ditta che ha fornito il sistema di prenotazione

Car sharing, il servizio s'inceppa

Tanti soldi spesi, partenza in ritardo e nuovo intoppo. Una storia infinita

Alfonso Naso

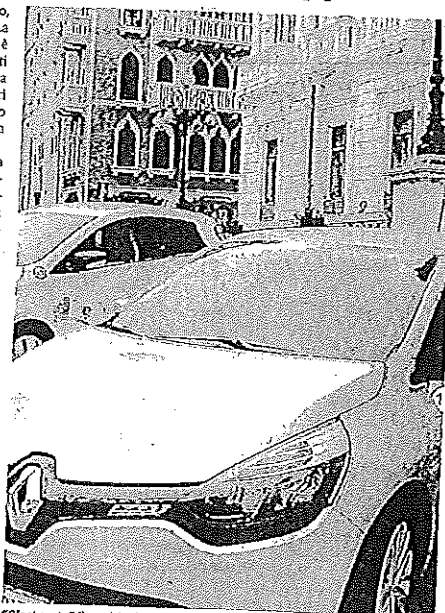
Come spendere soldi per un servizio che non decolla. Il car sharing non funziona. O meglio va avanti a singhiozzo e comunque non fornisce il servizio negli standard fissati dalla Metro City. E dopo il lungo tempo trascorso dall'avvio del progetto alla materiale entrata in funzione, adesso arriva un altro intoppo. Il sistema di prenotazione concepito per quando era in programma l'entrata in funzione del servizio in provincia di Reggio Calabria è vecchio. Ha bisogno di un aggiornamento.

Ecco spiegato il motivo di tante segnalazioni dei fin qui pochi utenti che hanno voluto utilizzare le autovetture a noleggio senza conducente. Per questo motivo la Città Metropolitana ha messo tutto il parco mezzi a disposizione dell'azienda di Torino che dovrà eseguire l'aggiornamento del sistema e garantire in questo modo lo sblocco del servizio. Ma sarà effettivamente così? Dalla Città metropolitana ci sperano ma sanno bene che quelle macchine con questo sistema consumano la batteria e quando un utente va a prenotare spesso questi mezzi si presentano scarichi. Una situazione

imbarazzante che, a dire il vero, affonda le sue radici nel tempo. La vicenda del car sharing. Infatti, è emblematica di come i progetti vengono portati avanti in questa città. Ideato e nato sotto i migliori auspici, fino al momento è stato un vero flop accompagnato da scandali.

Si uno scandalo perché fino a poco tempo addietro in un parcheggio dell'aeroporto "Tito Minniti" si notavano tante Renault Clio, tutte grigie metallizzate, tutte con le fiancate sponsorizzate dalla Provincia di Reggio Calabria, tutte senza targa. Sono rimaste a lungo senza essere immatricolate. Tutte nuove (ma ora ormai non lo sono più), lucenti ma mai usate e forse già da rottamare dopo un anno di abbandono e di inutilizzo, lasciate a motori spenti a deteriorarsi sotto il sole e le intemperie. Eppure di soldi ne erano stati spesi parecchi: oltre 500mila euro per il servizio con i fondi del Pisl che era inserito nel contesto dell'intervento di mobilità sostenibile da attivare mediante l'utilizzo dell'autovettura da noleggiare senza conducente, attivato e presentato alla stampa, ai media e pubblicizzato, in pompa magna, fin dallo scorso dicembre.

A fatica, dopo il passaggio gestionale tra l'ex Provincia e la Cit-



“Sfortunato” il servizio di auto a noleggio senza conducente fatica a decollare

tà metropolitana si arriva all'attivazione del servizio che mostra da subito evidenti crepe. Un risultato comunque, quello inerente il servizio, che faceva ben sperare ma adesso le auto sono sotto manutenzione e il servizio si spera dovrebbe riprendere. Decollerà mai? In ogni caso c'è da chiedersi come mai per queste decisioni prese con danno per gli utenti non è stato aperto alcun procedimento perché sicuro di errore, quanto meno, si è trattato. Il car sharing avrebbe messo a disposizione 20 auto, di cui 3 elettriche. La tariffazione sarebbe stata in funzione del tempo di noleggio (minimo 30 minuti) e dei chilometri percorsi, senza costi aggiuntivi a carico dell'utente, quali il carburante o l'energia elettrica per l'alimentazione delle auto. Al momento della prenotazione l'utente avrebbe dovuto indicare l'area di ritiro e quella di consegna, mentre per l'alimentazione delle auto elettriche si sarebbero dovute installare 3 colonnine di ricarica (al porto, all'aeroporto e al Cedir). Dopo la partenza in salita sembrava che tutto si fosse messo a posto ma col passare dei mesi è venuto a galla quest'altro intoppo che non consente il corretto funzionamento dei mezzi. La ditta torinese è già al lavoro.

L'annuncio del sindaco Falcomatà a don Nuccio Cannizzaro nuovo parroco della chiesa di San Girolamo

Il Comune sblocca l'iter per cancellare quella discarica che da circa 20 anni è silente ed è finita nel mirino della Commissione Europea

Pietrastorta, la bonifica è più vicina

Sarà un'impresa di Genova a progettare i lavori dopo la convenzione con la Regione

Si sblocca finalmente l'iter per avviare la bonifica dell'ex discarica comunale a Pietrastorta. A distanza di cinque mesi dall'avvio della procedura per la ricerca di operatori economici che hanno specifici requisiti, il Comune ha affidato l'incarico per la progettazione preliminare, definitiva ed eventualmente esecutiva a una impresa di Genova, la "Rina Check srl". Nella manifestazione di interesse ha superato altre ditte.

I fari dell'Europa

Forse ci siamo. Da tanti anni se ne parla ma gli interventi di bonifica non sono mai partiti. Tanto che l'ex discarica di Pietrastorta è finita anche nella black list dei siti inquinati monitorati dalla Commissione Europea e per i quali l'Italia ha subito anche una sentenza di condanna. Adesso si può finalmente cambiare passo con una somma di 8 milioni di euro impegnata nel masterplan del "Patto per lo sviluppo della Calabria" per la bonifica della ex discarica.

Trenta metri di rifiuti

Nel sito sono presenti trenta metri di rifiuti, prima di arrivare al terreno, nell'area dell'ex discarica di Pietrastorta. Con i lavori che si spera partano al più presto, la coltre di spazzatura non verrà rimossa ma sarà "incapsulata" con materiale speciale che poi sarà ricoperto da verde e trasformato in area pubblica. Con gli 8 milioni stanziati dalla Regione per la bonifica si dovrà procedere a riqualificare tutta la zona finita nel mirino della Commissione europea. Un progetto di bonifica complessiva atteso da anni e che si è sbloccato dopo una complessa fase burocratica.

Tanti annunci

Era il 23 gennaio del 2013 quando Comune di Reggio e Regione Calabria avevano già annunciato l'imminente avvio dei lavori di bonifica dell'area dove insisteva l'area della discarica di Pietrastorta. Esattamente cinque anni dopo, ma con parti politiche radicalmente modificate sempre il 23 gennaio, il Comune annunciava che «la giunta ha approvato lo schema di convenzione tra il Comune e il Dipartimento Ambiente della Regione relativo all'erogazione del finanziamento, deliberato dal Patto per lo sviluppo della Regione Calabria, per la bonifica dell'ex discarica comunale per rifiuti solidi urbani ubicata in località Pietrastorta. L'intervento prevede un impegno economico complessivo di 8.065.000 euro. La delibera approvata dalla giunta delega il sindaco Giuseppe Falcomatà alla sottoscrizione della convenzione a seguito dell'emissione del Decreto del Dirigente generale del Dipartimento Ambiente e Territorio concernente la definitiva approvazione del progetto operativo di bonifica». «Gra-

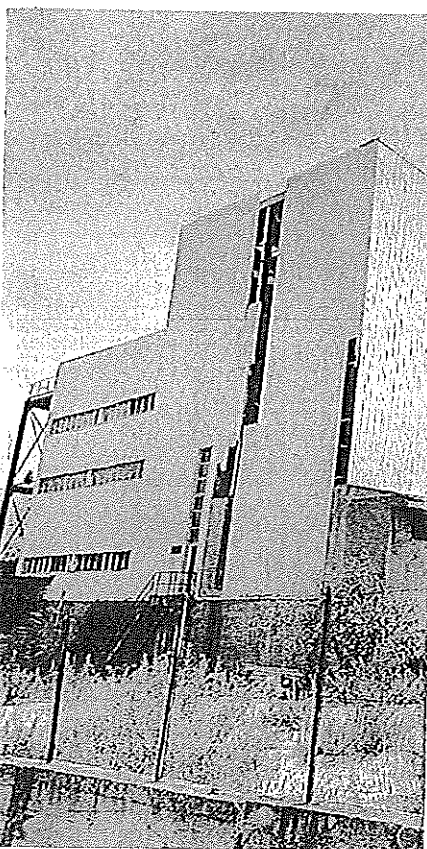
zie al lavoro certosino portato avanti in questi anni dall'Amministrazione Falcomatà - aveva dichiarato nei mesi scorsi l'assessore comunale all'ambiente Giovanni Muraca - finalmente mettiamo un punto fermo sul travagliato iter che ci porterà alla bonifica dell'area. L'idea è quella di trasformarla in un parco pubblico, un polmone verde per i residenti del quartiere. Adesso entriamo nella fase della progettazione esecutiva avviando un percorso di ascolto che consentirà al sindaco Falcomatà, come è solito fare, di condividere con i cittadini la destinazione finale dell'opera».

Tempi stretti

Adesso, però, bisogna fare in fretta. La Regione ha dato come tempi di avvio degli interventi il 31 dicembre prossimo come la maggior parte delle opere previste nel "Patto per il Sud". Arrivare puntualmente all'obiettivo è complicato viste le lunghe trafale burocratiche. Il progetto definitivo deve essere validato e trasformato in esecutivo e poi deve essere mandata in gara la vera e propria bonifica.

Storia lunga e travagliata

La discarica comunale di Pietrastorta era stata realizzata intorno agli anni '70 e, successivamente, a servizio dell'area venne anche realizzato un inceneritore con la funzione di ridurre il carico di immondizia e il cui forno poi è stato spento. Oggi quell'inceneritore presenta evidenti segni di cedimento strutturale e molto probabilmente dovrà essere abbattuto perché in parte pericolante. La discarica venne chiusa nel 1996 su disposizione della magistratura a seguito di sequestro penale, poi era stata riaperta e quindi definitivamente chiusa. Per andare in-



Ex Inceneritore Il forno che bruciava rifiuti a Pietrastorta

contro alle necessità di smaltire la grande quantità di rifiuti prodotti dalla città si decise di delocalizzare il conferimento nell'altra discarica di Longhi-Bovetto, nei pressi di Ravagnese. Ma anche questa fu chiusa nel 1999 quando il Consiglio comunale decretò la chiusura definitiva della discarica e di conseguenza le amministrazioni che si susseguirono assunsero l'impegno a bonificare l'area, pre-requisito ineludibile per l'apertura della scuola, costruita e mai utilizzata.

Anche guai giudiziari

Per quella discarica, in particolare per la fuoriuscita di percolato, arrivarono primi guai per l'ex sindaco e governatore, Giuseppe Scopelliti. Indagato per omissione di atti di ufficio, poi Scopelliti venne definitivamente assolto dalla Corte di Cassazione. L'accusa rivolta nei suoi confronti era di non aver proceduto, nel 2005, allo smaltimento del percolato.

Gli sconari

Adesso che si è mosso qualcosa dopo che il settore ambiente di Palazzo San Giorgio ha sbloccato la procedura si procederà con lo studio dei luoghi e con la redazione del progetto vero e proprio. I tempi per partire con i lavori non sono al momento noti ma comunque il primo passo è fatto. Servirà una nuova gara successivamente per cercare una ditta che svolgerà materialmente le operazioni di bonifica complessiva. Ci vorrà tempo ma l'importante è partire quel quartiere della città finalmente potrà dire addio a quel "mostro" silenzioso e dormiente che non fa dormire sonni tranquilli ai residenti. Sperando sempre che non ci siano intoppi. (a.n.)

30

I metri di rifiuti presenti nell'area

1999

Quando il Consiglio dichiarò la chiusura

DOP San Vincenzo.



Tirrenica

L'iter del nosocomio che dovrà essere realizzato a Palmi

Nuovo Ospedale, i tecnici saranno sentiti alla Regione

Il consigliere Pedà: «Abbiamo atteso abbastanza»

Ivan Pugliese

PALMI

«A breve convocheremo in Commissione sanità il tecnico della Regione Calabria che segue l'iter del "costruendo" Ospedale della Piana». Il consigliere regionale Giuseppe Pedà, membro della terza commissione Sanità, anticipa la volontà di fare il punto sullo stato dell'arte della progettazione relativa al nuovo ospedale della Piana che sorgerà a Palmi.

«In questo modo - evidenzia Pedà - potrà relazionarci sullo stato dei lavori e confermarci che, come ha ribadito lui stesso, entro il 30 ottobre verrà depositato il progetto definitivo». Per l'esponente di Palazzo Campagna «sarebbe molto grave se non si verificasse. Credo che i cittadini pianigiani abbiano aspettato abbastanza, senza dimenticare che con la scusa di costruire il nuovo, intanto, hanno chiuso quelli esistenti».

Nel corso di una recente riunione alla Cittadella regionale di Catanzaro il tavolo tecnico va fatto il punto sulla progettazione definitiva del nuovo nosocomio. Oggetto dell'ultimo incontro, al quale ha preso parte l'ing. Gidaro, l'attività di fattibilità tecnico-economica sulle reti fognarie, acque bianche e nere, svolta dagli uffici del Comune di Palmi.

Nel corso della riunione è stato visionato anche l'assetto planimetrico funzionale dell'ospedale redatto il 30 luglio 2018 dai progettisti e discusso ai tavoli di concertazione con l'Asp di giugno e luglio 2018.



Nuovo Ospedale della Piana. La planimetria del presidio di Palmi

Il tavolo tecnico regionale verrà convocato per la consegna del progetto definitivo dell'Ospedale. Prima della nuova scadenza di fine ottobre, il deposito del progetto definitivo era atteso per il 22 agosto ma, a seguito delle determinazioni della Asp sul nuovo assetto sanitario, è stata richiesta una proroga di 60 giorni viste le numerose osservazioni da sviluppare tecnicamente.

Il progetto preliminare del Nuovo ospedale è stato approvato nel luglio del 2011 dal commissario delegato e prevede che la nuova struttura abbia

una dotazione di 314 posti letto, oltre a 38 posti tecnici per un totale di 352. L'investimento complessivo, ammonta ad oltre 150 milioni di euro.

Una volta validato il progetto definitivo, si darà il via alla progettazione esecutiva che, secondo contratto, ha una durata di 4 mesi. Il tutto dovrebbe concludersi entro il primo semestre del 2019. Nelle settimane successive, espletate le procedure di assegnazione dei lavori, è possibile ipotizzare l'apertura del cantiere. Se tutto andrà bene, insomma, ci vorranno ancora diversi mesi.

Duro attacco dei consiglieri di opposizione Redi e Scattarreggia

«Melicucco, un paese che muore»

Accuse all'Amministrazione sulla situazione delle scuole e sulla chiusura di Mps

Attilio Sergio

MELICUCCO

«Negli ultimi due anni stiamo assistendo alla lenta ed agonizzante morte di questo paese nella totale inettitudine dell'attuale amministrazione comunale. Vorremmo che Melicucco non fosse un paese dormitorio, un enorme parcheggio a doppie file, un paese dove gli unici servizi rimasti sono le Poste e la guardia medica, un paese che lentamente muore nella totale apatia di chi lo amministra».

A sostenerlo sono i consiglieri co-

munali Fortunato Redi e Bernadette Scattarreggia, del gruppo d'opposizione «Melicucco Insieme per crescere». Partendo dall'imminente chiusura della filiale del Monte dei Paschi, Redi e Scattarreggia ricordano quella che definiscono «la fuga» delle suore Figlie di Sant'Anna, con «la chiusura della scuola materna da loro gestita e non pochi disagi alle famiglie e ai bambini, che ad anno scolastico iniziato sono stati relegati in spazi non idonei alla formazione».

«Melicucco Insieme per crescere», parlando di «quasi totale latitanza delle iniziative volte a sostenere la cultura», vorrebbe «un paese dove tutto l'anno si organizzano cineforum, dibattiti, mostre, letture, osservazioni astronomiche, laboratori

d'arte» e denuncia che i ragazzi di Melicucco «frequentano edifici scolastici insicuri e privi di certificati di agibilità, le cui palestre sono interdette all'accesso degli studenti ma non alle associazioni sportive».

Quanto agli eventi sismici degli ultimi giorni, i consiglieri precisano che gli amministratori avrebbero dovuto sensibilizzare i piccoli cittadini su come comportarsi in caso di sisma, nell'attesa della diffusione del Piano di protezione civile.

Infine, sulla paventata chiusura della filiale Mps, affermano che «un'Amministrazione seria avrebbe dovuto far valere la sua posizione organizzando una reazione di massa, minacciando quantomeno una chiusura collettiva dei conti correnti».

brevi

VILLA SAN GIOVANNI

Al via il censimento della popolazione

Da lunedì al via il censimento della popolazione: 13 più 2 supplenti, i rilevatori individuati dal Comune al termine della procedura di selezione e che, dopo la formazione, percorreranno le vie della città per validare e censire gli indirizzi e le abitazioni. La scorsa settimana la consegna dei kit Istat da parte della dirigente del settore Affari generali Maria Grazia Papisidero, alla presenza dell'assessore Pietro Caminiti (nella foto). Dal 1. al 9 ottobre i rilevatori effettueranno una ricognizione preliminare e verifica del territorio; dal 10 ottobre al 9 novembre l'intervista porta a porta; infine quella in abitazioni campione. Il 20 dicembre la conclusione delle operazioni (g.c.)



CINQUEFRONDI

Corso gratuito di arabo nella Mediateca

La mediateca comunale di Cinquefrondi, in collaborazione con il Comune di Cinquefrondi e lo Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) ha organizzato un corso di lingua araba totalmente gratuito per i partecipanti (nella foto), organizzato da Recosol e al quale si sono iscritti cinquefrondesi e persone dei paesi vicini, tenuto da Jalal Habach, mediatore del progetto di accoglienza.



GIOIA TAURO

Tornatora alla Consiliazione della Regione Lazio

Natale Letterio Tornatora

Lo scalo di Gioia Tauro fa segnare un preoccupante -8% rispetto al primo semestre del 2017

Il porto continua a perdere volumi e tra i vertici Mct cadono altre teste

Sarebbe stato sollevato anche il direttore operativo Nino Spezzano

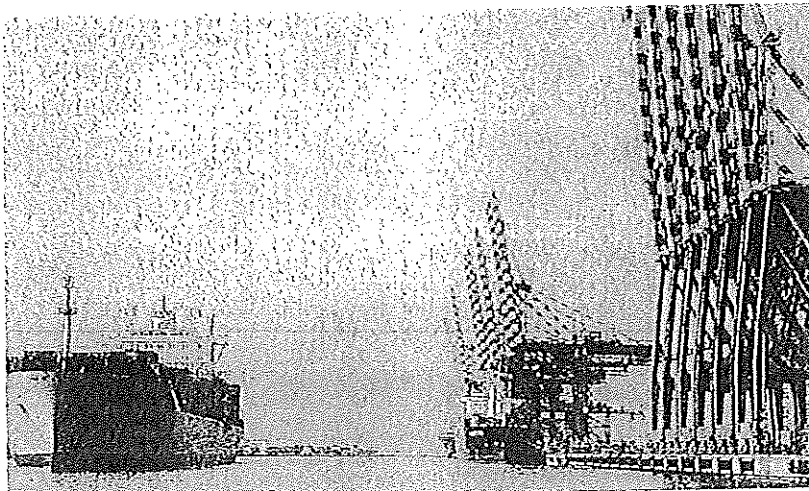
Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

Ancora un risultato negativo per il porto di Gioia Tauro. Secondo i dati diffusi venerdì dalla Eurokai, la flessione dei traffici nei primi sei mesi del 2018 rispetto all'ultimo semestre dello scorso anno è stata dell'8%.

Confermata la fase preoccupante di declino dello scalo gioiese che segna un ulteriore calo nella movimentazione container. Nei primi sei mesi del 2018 il terminal calabrese gestito da Medcenter Container Terminal e Msc, si è fermato a quota 1.155.747 TEU (unità di misura equivalente a venti piedi). Nello stesso periodo del 2017, la movimentazione era stata di 1.255.953, a fronte di una capacità totale di movimentazione pari a circa 4,2 milioni di TEU. La capacità di lavoro rispetto alle potenzialità del terminal è stata del 27% rispetto al 29% dello scorso anno. Un quadro che si tinge sempre più di giallo per il futuro dello scalo, sul quale oltre gli annunci si vede poco o nulla (forse qualcosa uscirà in vista delle prossime elezioni regionali?).

Nel rapporto si legge che «a causa del perdurare del calo dei volumi nei terminal di trasbordo di Gioia Tauro (-8,0%) e Cagliari (-55,8%)», nel primo semestre 2018 il gruppo Conship Italia ha registrato un calo complessivo della gestione dei porti italiani pari al -8,9%, equivalente a 2.190.128 TEU, rispetto a 2.404.780 TEU dello stesso periodo dell'anno



Porto di Gioia Tauro Continua il trend negativo dello scalo per container che perde l'8% nei primi sei mesi del 2018

precedente. Segni positivi per La Spezia (+1,4%) e Salerno (+10,8%). Ma la contrazione dei traffici ha avuto come conseguenza quella di fare andare in sofferenza la società terminalista in termini di ricavi.

Ecambia poco se gli altri scali cre-

Domani il commissario dell'Autorità portuale Andrea Agostinelli incontrerà a Reggio il ministro Toninelli

scono come Tangeri (+5,8%), che comincia a diventare un porto competitivo. Tangeri che ricordiamo è uno scalo direttamente collegato all'attività del terminal calabrese.

Che succederà adesso? Domani il commissario dell'Autorità portuale di Gioia, Andrea Agostinelli, incontrerà il ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli a Reggio Calabria. Ministero che è stato già informato della situazione di difficoltà dello scalo ma fino a ora non sembrano essere arrivati segnali di attenzione. Un incontro interlocutorio il 10 settembre, l'annuncio per ora solo a

mezzo stampa di una modifica del sistema portuale e niente più.

Così come non se ne è saputo più nulla sulla iniziativa del commissario Agostinelli che a gennaio scorso aveva avviato una azione di accertamento per verificare se i due terminalisti utilizzino o meno tutta la banchina dello Stato.

Intanto si è appreso che dentro Medcenter c'è stata una nuova modifica con cambi nella direzione strategica. Altre teste, dopo i vari big "purgati" nei mesi scorsi, venute giù e tra queste pare esserci Nino Spezzano che era il direttore operativo.

Verso le elezioni a Rizziconi

Antonella Anastasi mette a punto il programma

La candidata a sindaco ha incontrato gli aspiranti consiglieri della sua lista

Francesco Inzitari

RIZZICONI

La candidata a sindaco Antonella Anastasi ha incontrato i candidati consiglieri della sua lista "Uniti per una nuova Rizziconi" per confrontarsi sul programma elettorale e per tracciare le linee della Rizziconi del futuro in caso di vittoria della sua coalizione.

L'incontro con i candidati è servito a conoscersi meglio e a mettere a punto una campagna elettorale in armonia e dai toni bassi, senza po-

lemiche al vetriolo. Serata positiva, dunque, per gli esponenti di "Uniti per una nuova Rizziconi" che in un documento hanno definito la strategia in vista della prossima competizione amministrativa di domenica 21 ottobre, con particolare riferimento alla condotta nei riguardi degli avversari.

Anastasi assicura che le valutazioni saranno sempre e solo politiche e «riguardano il programma piuttosto che i candidati o le persone», definendosi rappresentanti del popolo che in base ad un progetto politico convincente «saprà scegliere chi mandare a Palazzo San Teodoro».

La ricetta della lista guidata da Antonella Anastasi sembra chiara.

Oggi occorrono impegni concreti e idee per una nuova coesione sociale, per lo sviluppo e per l'occupazione. Il documento approvato ad unanimità evidenzia di avere le proposte per il governo del territorio e appunti per un patto sociale e territoriale tra politica, istituzioni e imprese per «lo sviluppo e per la lotta all'illegalità».

Serve, comunque, una riforma

Il documento approvato punta su un patto sociale e territoriale tra politica, imprese ed istituzioni

culturale ed economica, e per fare ciò bisogna chiedere alla politica maggiore attenzione agli strumenti legislativi disponibili per recuperare il malcosto e immerterlo nel circuito sano dell'economia locale.

Insomma, per il futuro della cittadina pianigiana serve una rinnovata identità strutturale sul valore della legalità come convenienza diffusa per la comunità, opponendosi a qualsiasi altra forma di gestione.

Da quanto è emerso durante l'incontro, si è capito che il programma, che a giorni giorni sarà presentato al pubblico, è imperniato su una nuova strategia di partecipazione attiva da parte di tutti cittadini in un'esperienza forte di democrazia.

SANITÀ Ufficializzati i dati del Ministero

Lea, Calabria penultima La sola a peggiorare

di GABRIELE RUBINO

CATANZARO - Calabria penultima per i livelli essenziali di assistenza e unica regione ad aver peggiorato il suo score. I dati erano ufficiali da tempo, ma ieri il ministero della Salute li ha ufficializzati rendendo noti i punteggi dei diversi servizi sanitari regionali della griglia Lea riferiti all'anno 2016. L'indicatore della performance della sanità calabrese si è fermato a 144, peggiorando rispetto all'anno precedente quando si era attestato a 147 e, soprattutto, ancora lontano dalla soglia di "normalità" che è fissata a 160. La Calabria e la Campania (la peggiore con 124) sono le uniche regioni non "adempienti", con le migliori che sono Veneto (209) e Toscana (208). La griglia Lea, che misura la quantità e la qualità dell'assistenza sanitaria, è la sommatoria di 33 diversi indicatori. Nel caso della Calabria ben 8 hanno registrato uno «scostamento non accettabile». Il ministero ha rilevato, nel dettaglio regionale, criticità in diverse aree. Quella della

prevenzione in cui l'indice di persone che ha effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato, per cervicite uterina, mammella, colon retto ha ottenuto uno score di 2 contro quello di 9 richiesto dai parametri nazionali. Sempre nella prevenzione, al di sotto degli standard, è risultata anche la percentuale di allevamenti controllati per tubercolosi bovina. Passando all'assistenza distrettuale, le falle negli indici che verificano l'assistenza agli anziani over 65 anni in strutture residenziali, i posti letto equivalenti semiresidenziali in strutture che erogano assistenza ai disabili, posti in strutture semiresidenziali che erogano assistenza ai disabili. Tutti insufficienti. L'altro nodo negativo sono i posti letto attivi in hospice sul totale dei deceduti per tumore. Gli allarmi dall'assistenza ospedaliera arrivano invece dai valori di riferimento dei parti cesarei primari. Sono al 28% contro la soglia massima del 20%. Infine, l'ultima pecca è la quota di parti fortemente pre-termine avvenuti in punti nascita senza Utin, la terapia intensiva neonatale, (7,1 contro 18 stabiliti). Nonostante il commissario ad acta Massimo Scura abbia spesso lamentato la non piena "veridicità" del dato di 144, che sarebbe al ribasso per la

manca trasmissione dei dati da parti delle Asp e degli ospedali regionali, la proiezione di Palazzo Alemanni (superiore a 150) comunque resta al di sotto dell'asticella della "normalità" di 160. Raggiungere la cifra è uno dei due obiettivi fondamentali per uscire dal piano di rientro, insieme all'equilibrio economico finanziario dei conti. Ambedue sono chimere, visto che il disavanzo del 2017 ha superato i 100 milioni di euro ed è praticamente impossibile raggiungere il pareggio quest'anno, come previsto nel programma operativo triennale redatto dal commissario.

Valutazione	Regione	Punteggio	Nota
Adempienti	Abruzzo	201	
	Abruzzo	200	
	Basilicata	200	
	Basilicata	200	
	Basilicata	200	
	Basilicata	200	
	Basilicata	200	
	Basilicata	200	
	Basilicata	200	
	Basilicata	200	
	Basilicata	200	
	Basilicata	200	
	Basilicata	200	
Inadempienti	Calabria	144	Rinvio al Piano di Rientro. Criticità: assistenza primaria e Ps
	Campania	124	Rinvio al Piano di Rientro. Criticità: assistenza

I dati relativi al Lea regione per regione

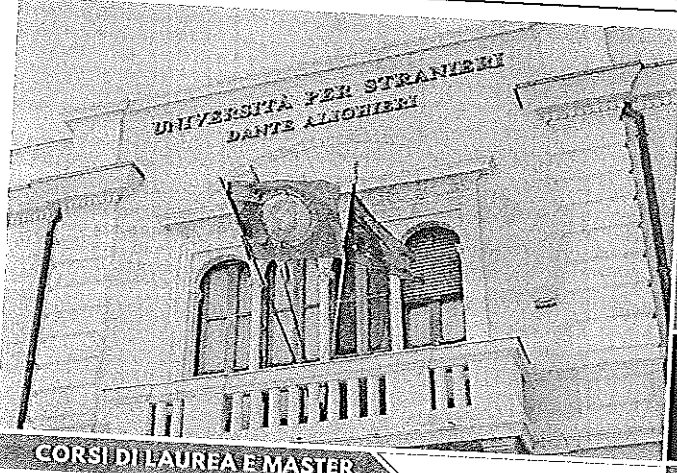
Una chimera la fuoriuscita dal piano di rientro

LA VERTENZA MARRELLI Dopo il nulla di fatto in Prefettura Protesta fiume da Crotona a Roma

CROTONE - «Ci sentiamo in dovere di ringraziare pubblicamente il prefetto, Cosima Di Stani, per l'importante lavoro di mediazione svolto. Purtroppo, nonostante le sei ore di discussione e nonostante il lavoro di preparazione dei giorni precedenti, l'incontro in Prefettura non ha portato nessuna soluzione, anzi, ha certifica-

to un chiaro ed evidente segno di chiusura da parte del commissario Massimo Scura nei confronti della problematica prospettata». Lo afferma, all'indomani della riunione fiume in Prefettura, il comitato Marrelli Hospital che, considerato che il commissario regionale alla Sanità ha confermato il budget per la clinica, an-

nuncia una nuova protesta, stavolta a Roma, a piazza Montecitorio, il prossimo 2 ottobre. Sarà quella «la nuova sede dove manifestare il disagio di un'azienda crotonese e di una rappresentanza di cittadini ed amministratori, con l'obiettivo di porre l'attenzione sulla problematica, a livello nazionale».



UNIDA

Università Internazionale Dante Alighieri di Reggio Calabria

SONO APERTE LE ISCRIZIONI. ISCRIVITI SU [WWW.UNISTRADA.IT](http://www.unistrada.it)
 Vieni in Ateneo per informarti. Ti aspettiamo, anche per seguirvi nelle procedure di iscrizione online.

INFO: segreteria@unistrada.it CENTRALINO: 09653696

ORARI: dal Lunedì al Giovedì dalle ore 10:00 alle ore 13:00; Mercoledì dalle ore 15:30 alle ore 17:00

- CORSI DI LAUREA E MASTER**
- TRIENNALE**
 LM 39 - Mediatori per l'intercultura e la coesione sociale in Europa
 - MAGISTRALE**
 LM 87 - Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea
 - Il corso prevede la possibilità di scegliere fra quattro percorsi:
 - "Servizio sociale"
 - "Progettazione europea"
 - "Giuridico-gestionale"
 - "Esperto plurilingue per l'intercultura"
 - LM 94 - Interpretariato e mediazione interculturale
 - LM 39 - Lingua e cultura italiana per stranieri

★ **MASTER**
 Corsi di perfezionamento post-laurea e Master universitari di primo e di secondo livello, con importanti partner istituzionali fra cui il MEDA/ica, il Centro di ricerca BTO (Bocconi), la fondazione Terzo Pilastro, la società Dante Alighieri, l'Accademia dei Uncei, il CNR.

- SBOGGI PROFESSIONALI**
- CON L39**
 Accesso esame di abilitazione per Assistenti Sociali (Albo B); sviluppo della professionalità di mediatore interculturale; sviluppo attività di impresa non profit (al terzo anno i migliori progetti di impresa avranno accesso all'incubatore d'Ateneo per l'innovazione nell'imprenditoria sociale)
 - CON L39 + LM87**
 Accesso alle classi di concorso per l'insegnamento A46 (Scienze giuridico-economiche) e A18 (Filosofia e Scienze umane) (DPR 19/16)
 - CON L39 + LM94**
 Accesso alle classi di concorso per l'insegnamento della lingua straniera (DPR 19/16)
 - CON L39 + LM39**
 Docente di lingua e cultura italiana per stranieri; accesso alle classi di concorso per l'insegnamento di materie umanistiche (DPR 19/16)

OPEN WEEK 2 - 5 OTTOBRE 2018
 L'Università Internazionale Dante Alighieri di Reggio Calabria apre a tutti la prima settimana di lezioni. Vai sul sito e iscriviti all'evento. Segui i corsi che più ti interessano e scoprirai che la cultura crea dipendenza!



■ PALAZZO SAN GIORGIO L'assise cittadina dà il via libera ai punti all'ordine del giorno

Fiamme e fuoco solo per la Reggina

Rinvio per il regolamento del Teatro Cilea mentre unanimità in sostegno di Congiusta

L'UNICO momento di tensione politico (più che altro un sussulto) il consiglio comunale di ieri a Palazzo San Giorgio lo ha vissuto solo in occasione della bocciatura di un'odg della minoranza targata Forza Italia e relativo al trasporto allo stadio di Vibo dei tifosi della Reggina calcio che hanno pagato il biglietto per il match Reggina-Monopoli di domenica 30 settembre per via dell'indisponibilità dello stadio Granillo. L'Amministrazione Falcomatà ha detto no bocciando l'odg degli azzurri ed accusandoli di strumentalizzare la vicenda ed allora in aula si son alzati i toni. L'assessore Rocco Albanese (Pd) è intervenuto per dire che l'odg andava fatto direttamente all'Atam senza il passaggio in consiglio comunale. Posizione che ovviamente non può andare bene ai consiglieri azzurri da Lucio Dattola a Mary Caracciolo. Un altro piccolo tentativo di confronto lo si era visto in merito all'approvazione dello schema di bilancio consolidato per l'esercizio 2017. Proprio Caracciolo, il capogruppo di Forza Italia ha chiesto il bilancio 2013 della Sati, società del comune dismessa. Approvato a maggioranza come tutti i sette punti all'ordine del giorno (tra cui i debiti fuori bilancio), tra cui l'approvazione della concessione del depuratore consortile di Concessa, nella periferia nord di Reggio Calabria, ad una serie di Comuni dell'Area dello Stretto: San Roberto, Campo Calabro, Fiumara, Scilla, Laganadi e il capoluogo stesso di provincia. Passaliscia anche la riduzione della cosiddetta fascia di rispetto davanti ad alcuni cimiteri cittadini (che tratta di terreni privati), tra cui quello di Condera. Sempre a maggioranza approvato il piano di ricognizioni e le modifiche al regolamento disposizioni della mensa cittadina. Rinviato a data da destinarsi la riapprovazione del regolamento di concessione in uso a terzi della struttura comunale del "Teatro Cilea".



Mary Caracciolo

Variato all'unanimità, invece, l'ordine del giorno fortemente voluto dal presidente del consiglio comunale Delfino e che prevede azioni a tutela della famiglia Congiusta, che dopo la morte di papà Mario da sempre alla indomita ricerca di giustizia per gli assassini del figlio Gianluca (morto 13 anni fa) è stata fatta oggetto di una serie di intimidazioni. Un atto che ci si sarebbe aspettati di vedere ideato e votato dal consiglio metropolitano competente anche per Siderno ma che ha visto invece muovere la solidarietà del comune di Reggio Calabria, del presidente del consiglio comunale Demetrio Delfino. L'Odg ricorda «che in queste ultime settimane sono arrivate nuove intimidazioni nei confronti della famiglia Congiusta. Delle sigarette a forma di croce della stessa marca fumata da Mario padre di Gianluca, lanciate sul pianerottolo di casa. Alcuni giorni prima invece un cumulo di terriccio raffigurante una tumulazione è stato lasciato davanti al negozio di proprietà della famiglia. Ignoti hanno disposto vicino la saracinesca dell'attività commerciale della terra a forma di tomba. E' chiaro che qualcuno sta inviando avvisi per bloccare tutti i familiari nella ricerca della verità sulla morte del giovane Gianluca. Tutti segnali per dire che questa ricerca è morta con lui. La famiglia non si è lasciata intimidire ed ha denunciato tutto all'autorità giudiziaria». Il Consiglio Comunale di Reggio Calabria condanna quindi «questi episodi ignobili e auspica che le autorità competenti e gli organi inquirenti mettano in atto azioni di tutela per la moglie le figlie e la nipotina, affinché possano rimanere nella propria terra per non assistere, in futuro, ad un'altra fuga degli onesti dal nostro territorio». Commovente il minuto di silenzio dedicato dall'aula al ricordo di Consolato Francesco Campolo, dirigente amministrativo dell'Asp impegnato in passato proprio presso l'amministrazione cittadina, prematuramente scomparso.



L'aula del consiglio comunale

■ BANDO PERIFERIE La questione entrò a Palazzo Alvaro

Il Consiglio metropolitano contro lo scippo dei fondi

"PROPOSTA di delibera relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio", "Nuovi approdi a sud di Villa San Giovanni", "Bandi periferie fondi scippati", i tre punti approvati ieri nel corso del Consiglio Metropolitano di Reggio Calabria, presieduto dal Sindaco Giuseppe Falcomatà. «Al primo punto - è scritto in una nota - l'importante documento contabile la cui approvazione è prevista dalla legge, che serve ad adeguare la contabilità dell'Ente». «Con la delibera di salvaguardia - ha relazionato il delegato metropolitano al bilancio Castorina - andiamo a recepire le risorse trasferite dallo Stato e dalla Regione, per ciò che riguarda gli eventi alluvionali per esempio, viene inoltre effettuata la ricognizione di tutti i dati con-

tabilili, le entrate e le uscite, per riconsegnare il documento che ci consentirà la spesa e la programmazione del bilancio 2019». Immediata l'esecutività del provvedimento. Il vicesindaco Mauro, poi, ha relazionato sui nuovi approdi a sud di Villa San Giovanni, punto approvato all'unanimità. Mauro, è scritto nella nota, ha sottolineato l'importanza di un approdo alternativo che non obblighi, soprattutto i mezzi pesanti, a passare per il centro cittadino, evitando, così, inquinamento acustico e ambientale. Infine è stato discusso e approvato il documento relativo al del Bando Periferie. «Un accorato intervento - si afferma nella nota - quello del Sindaco Falcomatà che ha posto l'accento su un risvolto cruciale del

mancato finanziamento delle opere, alcune giunte ad uno stato già avanzato nell'iter di realizzazione e con somme già impegnate». «Si parla tanto di sicurezza - ha detto il sindaco - facendo riferimento solo sull'immigrazione. Nel momento in cui, con un tratto di penna, si eliminano 2 milioni di euro al territorio, che sarebbero serviti a realizzare parchi, strutture sportive etc. e a migliorare l'area metropolitana, vi chiedo, queste non sono azioni di miglioramento della sicurezza?».

Il documento approvato dà mandato al Sindaco di interfacciarsi col Governo per dare seguito al bando.

Nino Castorina
delegato al bilancio del sindaco Falcomatà

■ LA STABILIZZAZIONE DEI 104 LSU E LPU Soddisfatto Tripodi di LeU

Una nuova stagione per i diritti dei lavoratori

LA stabilizzazione di 104 lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità chiude definitivamente una pagina di precarietà durata 20 anni, un risultato storico per la città di Reggio Calabria, un segnale incontrovertibile di dignità e speranza per i lavoratori che va nella direzione del cambiamento per una nuova stagione di diritti, a dichiararlo è il segretario provinciale per la costituente di LeU Alex Tripodi.

Questo risultato

storico - prosegue il segretario Tripodi - rientra proprio tra gli impegni assunti in campagna elettorale dall'amministrazione ad oggi guidata da Giuseppe Falcomatà e tra le priorità poste da Liberi e Uguali in questi mesi, grazie al lavoro del Presidente del consiglio comunale Demetrio Delfino e del Consigliere metropolitano Filippo Quartuccio.

Un percorso di stabilizzazione lungo e tortuoso, avviato anni fa, sotto la guida dell'assessore al lavoro della Giunta Regionale della Calabria Nino De gastano, che proprio negli anni 2006-2007 aumento di dieci ore settimanali l'orario lavorativo, ed avvenne la stabilizzazione di una parte dei lavoratori del comune presso le società mi-

ste. Ed oggi grazie alla sinergia tra il comune di Reggio Calabria guidato da Giuseppe Falcomatà, della regione guidata da Mario Oliverio e delle organizzazioni sindacali, dimostra come la sinistra al governo possa e debba tutelare i diritti dei lavoratori e delle fasce più deboli. Noi di Liberi e Uguali, proseguiremo le battaglie per la difesa e la tutela dei lavoratori, accanto agli ultimi e ai più deboli, per questo riteniamo fondamentale porre come questione prioritaria l'assunzione di nuovi lavoratori presso l'ente pubblico comunale, entro la scadenza della legislatura, così conclude il segretario provinciale per la costituente di LeU Alex Tripodi.



Falcomatà e Tripodi

IL MURETTO SBRICIOLATOSI Per la morte di Carmelo Zema sulla provinciale

A processo la dirigente Catalfamo

A carico della funzionaria i reati di omicidio colposo e omissione di atti d'ufficio

La dirigente della città metropolitana, già Provincia di Reggio Calabria, Domenica Catalfamo mercoledì sarà a processo per la morte di Carmelo Zema sull'11.

Alla funzionaria si imputano i reati di omicidio colposo e omissione di atti d'ufficio.

I familiari della vittima e Studio 3A, che ha fatto riaprire il caso, si aspettano giustizia.

Si apre mercoledì 3 ottobre 2018 il processo che vede imputata la dirigente responsabile del settore Viabilità della Provincia di Reggio Calabria, Domenica Catalfamo per il decesso di Carmelo Zema: un procedimento incentrato sulla pericolosità di una strada, la Provinciale 22, dove si è consumata la tragedia, che a Montebello Jonico, il paese della vittima, e in tutto il Reggino è tristemente nota.

Il 23 febbraio 2015, a mezzanotte, Zema, 67 anni, stava percorrendo la Sp 22 in direzione mare-monte quando all'improvviso, in località Moro della borgata Masella del comune di Montebello, all'altezza del km 7,800, ha perso il controllo della sua Fiat Punto, che ha cozzato contro il parapetto, abbattendolo una parte. A questo punto, secondo la ricostruzione operata dai carabinieri, l'automobilista è sceso per verificarne i danni, si è portato sul lato destro e si è appoggiato al muretto di protezione, che però si è sbriciolato, crollando e facendolo precipitare nel precipizio sottostante: un volo fatale.

I familiari non hanno accettato la tesi sbrigativa della disgrazia: troppe le morti e le tragedie sfiorate su quell'arteria da brivido, su cui ha ri-



Domenica Catalfamo

schio di morire anche il parroco del paese. Per fare luce sui fatti, attraverso il consulente personale Diego Tiso, si sono rivolti a Studio 3A, società specializzata a livello nazionale nella valutazione delle responsabilità in ogni tipologia di sinistro, a tutela dei diritti dei cittadini, che in Calabria ha anche sviluppato una partnership con l'associazione "Basta Vittime sulla Statale 106". E' stata presentata una denuncia alla Procura di Reggio Calabria, che ha aperto un procedimento penale iscrivendo nel registro degli indagati l'ingegner Domenica Catalfamo, 52 anni, di Reggio, in qualità di dirigente responsabile del settore "Viabilità" della Provincia.

Studio 3A ha subito affidato a un proprio esperto una perizia sulle condizioni della Sp 22, che ha evidenziato gravi carenze nella sicurezza:

pareti rocciose che con le piogge (la notte dell'incidente pioveva) frano, senza presidi capaci trattenere il materiale che invade la carreggiata e che non viene mai asportato; segnaletica orizzontale sbiadita, lacuna assai insidiosa per la linea bianca laterale; il muretto sul lato valle, su cui pure erano stati eseguiti recenti lavori di ripristino, di altezza inferiore alla norma, assente in diversi tratti e non in grado di contenere urti, essendo costruito con calcestruzzo di scarso valore che si sgretola alla sola pressione delle dita, con poco cemento e senza armatura metallica. Considerato che, dai lievi danni riportati nell'impatto, la Fiat Punto non doveva andare a più di 30 km all'ora, "se il muretto di contenimento fosse stato adeguatamente armato e di altezza regolamentare, dopo l'urto con l'auto non sarebbe crollato nel dirupo sottostante e il signor Zema non sarebbe precipitato nel vuoto" conclude il perito. Conclusioni a cui sono giunti anche i carabinieri di Montebello intervenuti per i rilievi, che nel loro verbale evidenziano come "il muretto, che era rimasto in sede e a cui l'automobilista si era appoggiato, è crollato verso il basso perché, pur essendo in cemento, era privo di qualsiasi ferro d'armatura che ne avrebbe impedito la rottura e il crollo inaspettato", rilevando inoltre che "la segnaletica, sia verticale sia orizzontale, era del tutto insufficiente, come anche l'illuminazione", e che "la pericolosità della Sp 22 si manifesta negli eventi temporaleschi".

Contro ogni evidenza, però, i legali della società ASE S.p.a. - operatore economico dell'Accordo Quadro per

l'Affidamento di Lavori, Servizi e forniture e Gestione Integrata della rete viaria provinciale a cui la Provincia di Reggio ha affidato anche la gestione delle vertenze in danno avanzate nei confronti dell'Ente provinciale per sinistri stradali causati da fatti connessi all'appalto in questione - hanno denegato ogni responsabilità, sostenendo che la manutenzione della strada risultava "regolarmente eseguita", la pavimentazione era in buono stato e la sede stradale in buone condizioni di pulizia. Una chiusura totale a fronte della quale i familiari della vittima hanno anche avviato un'azione civile per il risarcimento. Altrettanto sorprendenti erano state anche le prime decisioni del Pubblico Ministero titolare del fascicolo, dott.ssa Sara Amerio la quale, pur ammettendo la presenza nella strada "di difetti di segnaletica e illuminazione", non aveva rinvenuto "elementi tali per ritenere che queste lacune siano causa del sinistro" e il 21 aprile 2016 aveva chiesto l'archiviazione. Richiesta contro la quale è stata subito presentata opposizione, e con successo. Il 24 dicembre 2016, infatti, il Gip Antonino Foti, rendendo nota la decisione in merito all'opposizione discussa nell'udienza del 25 ottobre 2016, ha disposto di riaprire l'inchiesta, ritenendo necessario "procedere a ulteriori indagini". Il Giudice ha chiesto di verificare, tramite la nomina di un Ctu, le condizioni effettive della manutenzione della Sp 22, "apparendo contrastante la documentazione prodotta dalla difesa con le valutazioni espresse nella relazione tecnica di parte e quelle indicate dalla polizia giudiziaria.

PSICHIATRIA

Terzo settore «Vicenda grottesca»

Psichiatria Reggio Calabria, Forum Territoriali: "Vicenda grottesca, rimettere interessi delle persone al centro di ogni operato".

"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti (art. 32 Cost)". Un principio sancito in Italia da 70 anni ma difficilmente rintracciabile nell'area metropolitana di Reggio Calabria.

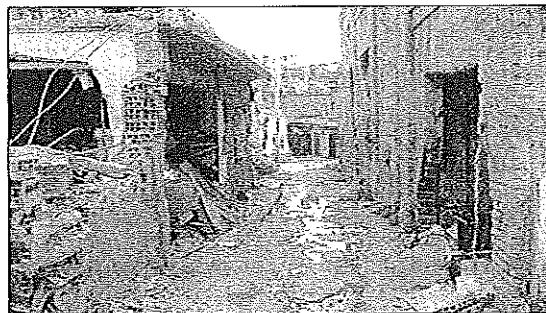
Ad affermarlo in una nota congiunta i portavoce del Forum Territoriale Domenico Barresi, Stefano Caria, Francesco Mollace, Pasquale Neri e Tonino Nunnari.

"La vicenda che vede coinvolti circa 170 cittadini che avrebbero diritto ad una dignitosa assistenza sanitaria da parte dei servizi di psichiatria territoriale sta assumendo ogni giorno che passa contorni grotteschi. Dopo i tre anni di blocco dei ricoveri si è giunti alla sospensione del rapporto fra l'Asp e le cooperative che gestivano la parte non sanitaria delle strutture convenvenzionate. L'Azienda ha interrotto i pagamenti e disposto il trasferimento degli utenti non specificando né tempi né destinazione. Ricordando che la responsabilità del ricovero e del servizio sanitario è a carico dell'ASP, facciamo notare che mentre la burocrazia si adopera per risolvere i suoi dubbi sull'accreditamento delle strutture, sulla ormai famigerata Rete Territoriale, sulle inchieste della magistratura, ci sono 170 persone che dovrebbero continuare a essere soggetto di diritti. Al cibo, al vestiario, ad una struttura che li accoglie, ecc... Chi provvede, o chi dovrebbe provvedere a tutto ciò? A che titolo lo fanno le cooperative? Chi si fa carico dei costi? O in questo caso le cooperative, visto che non gli viene più riconosciuto alcun titolo ad esigere il pagamento, improvvisamente hanno i requisiti per continuare a tenere gli ospiti presso le stesse strutture non accreditate?".

EX POLVERIERA Arriva il plauso di "Un mondo di mondi" per le modalità di gestione

«Sgombero che può ancora dirsi positivo»

«Perché avvenuto soltanto in seguito all'assegnazione di alloggi in dislocazione alle famiglie»



Due "scorci" poco suggestivi della baraccopoli



«A Reggio Calabria lo sgombero di una baraccopoli si può ancora tradurre in migliori opportunità per le famiglie in esclusione abitativa». Ad affermarlo A. Giacomo Marino e Cristina Delfino - Direttivo Associazione "Un Mondo di Mondi" che hanno ricordato come ieri, "ruspe e forze dell'ordine sono intervenute nel ghetto dell'ex Polveriera per demolire altre baracche, ma ciò è avvenuto soltanto in seguito all'assegnazione di alloggi in equa dislocazione alle famiglie residenti".

"In questo modo - sostengono - il Comune, con il supporto delle associazioni, ha

continuato l'intervento di effettivo superamento del ghetto dell'ex Polveriera, all'insegna del dialogo, dopo un inizio di segno opposto nel mese di aprile. Fino ad oggi quindi, il percorso di demolizione della baraccopoli, a differenza di quanto sta avvenendo altrove, si sta realizzando mettendo al primo posto le famiglie ed il loro diritto fondamentale alla casa e all'inclusione sociale».

«Una modalità molto diversa rispetto a quella applicata in altre città - sottolineano - dove si opera la demolizione dei ghetti e lo sgombero forzato delle persone più fragili, non offren-

do loro alcuna sistemazione abitativa e quindi costringendole a trovare rifugio in altri ghetti. Mettere al primo posto le persone significa anche affrontare tutte le difficoltà relative al rapporto esistente tra le famiglie storicamente ghettizzate e le istituzioni che nel tempo hanno favorito la ghettizzazione. Nel caso dell'ex Polveriera di Ciccarello, la baraccopoli insiste da circa 60 anni. Un periodo tanto lungo di emarginazione abitativa segna in modo netto il rapporto conflittuale tra gli esclusi e le istituzioni escludenti. Tuttavia gli operatori del Comune hanno scelto il dialogo e hanno continuato

su questa strada con il supporto delle associazioni». «Pur dovendo affrontare diverse difficoltà - rammentano - ha prevalso la consapevolezza che non può esserci altra via all'inclusione sociale, dovendo partire dalla devastante condizione di emarginazione costituita dal ghetto. Per favorire l'inclusione sociale, le assegnazioni degli alloggi sono state realizzate secondo il principio, richiesto dalle famiglie, dell'equa dislocazione abitativa in diversi quartieri della città e considerando le esigenze contingenti dei nuclei». «Questa modalità di assegnazione sta producendo i primi risultati posi-

tivi che saranno più evidenti a lungo termine - concludono - E' auspicabile che la strada intrapresa sia percorsa fino alla fine del progetto, non ancora concluso. Infatti, dei 32 nuclei familiari che abitavano nel ghetto, ad oggi 14 hanno lasciato la baraccopoli e sono stati trasferiti in immobili confiscati alla 'ndrangheta; due nuclei hanno già ricevuto il decreto di assegnazione dell'alloggio e, conclusi i lavori di ristrutturazione, dovrebbero lasciare il ghetto.

Restano ancora 18 nuclei familiari in attesa di un'assegnazione. Metà del progetto resta pertanto da completare».

Il Consiglio metropolitano contro il Governo sullo scippo del bando periferio

Una mozione per spostare gli approdi dei mezzi pesanti

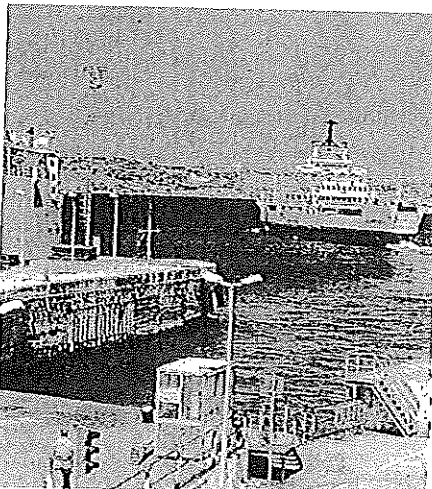
Ok alla salvaguardia dell'equilibrio di bilancio

Eleonora Delfino

La sinergia di tre enti per spostare gli approdi per i mezzi pesanti. La Città Metropolitana e i Comuni di Reggio e Villa San Giovanni condurranno una battaglia condivisa per scongiurare l'ipotesi di trasferire il traffico dei mezzi pesanti a Reggio. Da queste premesse nasce la mozione approvata all'unanimità dal Consiglio metropolitano. Una proposta del sindaco Giuseppe Falcomatà, del vicesindaco Riccardo Mauro e del consigliere metropolitano, Antonino Castorina che prevede di spostare più a sud, rispetto al porto attuale, ma sempre nel territorio villesse gli approdi che invece le compagnie di navigazione vorrebbero al porto di Reggio.

Così, secondo quanto recita la mozione, il sindaco di concerto con l'amministrazione comunale di Villa San Giovanni, si interfaccerà con la Regione per reperire i fondi necessari per la progettazione e la successiva realizzazione dei nuovi approdi. Operazione con cui liberare il centro villesse dal traffico e dall'inquinamento. Questa la ratio dell'operazione.

Il consiglio lampo convocato d'urgenza per adempimenti tecnici come l'approvazione a tempo quasi scaduto della salvaguardia di equilibrio di bilancio. La Città Metropolitana torna in aula e approva il documento contabile. «Con la delibera di salvaguardia - ha spiegato in aula Castorina, delegato metropolitano al Bilancio - andiamo a recepire le risorse trasferite dallo Stato e dalla Regione, per ciò che riguarda gli eventi alluvionali per esempio, viene inoltre effettuata la ricognizione di tutti i dati contabili, le entrate e le uscite, per riconsegnare il documento che ci consentirà la spesa e la programmazione del bilancio 2019».



Il progetto La sinergia di tre enti per spostare più a sud gli approdi di Villa

Senza grandi scossoni il Consiglio ha approvato (con un solo astenuto) una mozione di carattere politica con cui "ingaggiare" una battaglia giudiziaria contro il Governo. La vicenda dello "scippo" delle risorse del bando periferio, 53 milioni di euro che avevano alimentato le speranze di tante amministrazioni. Piccoli Comuni che hanno avviato le operazioni di progettazione e in alcuni casi anche le gare. Enti che si trovano debiti fuori bilancio. A fronte di questa situazione si è dato mandato al sindaco Giuseppe Falcomatà di procedere nelle aule di giustizia tanto al Tar che alla Corte Costituzionale per impugnarne il provvedimento che priva di 40 milio-

ni il territorio metropolitano e 18 milioni la città dello Stretto.

«Si parla tanto di sicurezza facendo riferimento solo sull'immigrazione - ha detto Falcomatà -. Nel momento in cui, con un tratto di penna, si eliminano 2 milioni di euro al territorio, che sarebbero serviti a realizzare parchi, strutture sportive etc. e a migliorare l'area metropolitana, vi chiedo, queste non sono azioni di miglioramento della sicurezza? La sicurezza non può essere garantita esclusivamente con camionette militari per le nostre strade, ma va costruita con tutte quelle azioni che portano ad un territorio vivo, ad un innalzamento culturale, ad uno spiccato senso civico».



OGGI IN CATTEDRALE

La Polizia di Stato onora San Michele

Si celebrerà oggi la Santa Messa in onore di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato. La cerimonia, con inizio alle ore 9.30, sarà officiata da monsignore Giuseppe Fiorini Moprosini, arcivescovo di Reggio Calabria-Bova, presso la Basilica Cattedrale alla presenza del Prefetto Michele di Bari e del Questore Raffaele Grassi.

DIPARTIMENTO AGRARIA

Le leggi per fermare il mercato nero del legno

Convegno, in collaborazione con il Dipartimento di Agraria della Mediterranean, martedì 2 ottobre dalle ore 9.30 alle ore 13.00 presso Aula Seminar, promuove un incontro gratuito ed aperto a tutti i professionisti del settore. Interessati proponendo un aggiornamento sulla Timber Regulation Europea (EUR) e sugli strumenti per affrontarla al meglio (Il Sistema di Dovuta Diligenza Legno). Sarà illustrato il sistema sanzionatorio vigente in Italia e all'analisi dei controlli per promuovere la corretta procedura che accompagna tutta la filiera produttiva Foresta - Legno.

SCUOLA CATONA

Riapre dopo 6 anni la Lombardo Radice

Lunedì alle 8.30, dopo 6 anni di chiusura, sarà riaperto l'edificio scolastico "Lombardo Radice" della scuola primaria di Catona situata in Via Regina Elena. La scuola era rimasta chiusa per molti anni a causa di importanti lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza.

Utilizzo dei fondi europei

La Metro City è quarta per capacità di spesa

Fanno meglio in Italia soltanto Bari, Firenze e Milano

Il sindaco Falcomatà, ieri durante la seduta del Consiglio comunale, ha citato la fonte del ministero dell'Interno per ricordare come, in base all'ultimo report disponibile, la Città Metropolitana di Reggio Calabria è la 4. in Italia per percentuale di spesa dei fondi comunitari e addirittura la seconda per spesa in euro pro capite per abitante (in realtà il report è del quotidiano "IlSole24ore"). Naturalmente stiamo parlando della Metro City e l'elenco ricomprende solamente le 14 città metropolitane italiane ovvero: Bari, Firenze, Milano, Catania, Genova, Palermo, Roma, Venezia, Cagliari, Torino, Messina, Bologna, Napoli e appunto Reggio. In questa graduatoria della spesa solo Bari, Firenze e Milano fanno meglio della Metro City reggina che ha speso oltre 4 milioni di euro con una spesa pro capite per abitante di 22,8 per ogni abitante (seconda solamente a Bari con 38,9).

In termini percentuali quanto speso dalla Metro City ammonta al 9,89% della spesa totale italiana. Una buona notizia per un territorio che spesso è in fondo alle graduatorie per capacità di utilizzo dei fondi europei per interventi finalizzati a migliorare la qualità della vita.

«Siamo soddisfatti del percorso che stiamo facendo e i riscontri dei vari osservatori economici ci incoraggiano a rilanciare con maggior forza il nostro impegno sul fronte dei fondi comunitari. Con oltre 4 milioni di euro impegnati - comunica l'assessore comunale alle politiche europee Giuseppe Marino - si evidenzia il proficuo lavoro svolto in materia di programmazione e spesa nella

nostra città. Questo risultato che indica un trend positivo ci spinge, naturalmente, ad intensificare ulteriormente l'impegno nella direzione di un pieno e costruttivo utilizzo delle risorse di cui disponiamo. Sul Pon Metro - sottolinea l'assessore Marino - è operativa ormai da diverso tempo una vera e propria task force, ovvero un gruppo di lavoro che vede esperti, professionisti e tecnici costantemente impegnati nella delicata e complessa attività di monitoraggio circa lo stato d'avanzamento dei progetti e delle procedure di spesa. Puntiamo al raggiungimento di tutti i target che ci siamo prefissati, con l'obiettivo di sostenere la crescita e lo sviluppo del territorio attraverso interventi mirati su settori strategici quali mobilità, smart city, inclusione sociale ed efficientamento energetico. Guardiamo ad un modello operativo - conclude Marino - che pone al centro la coprogettazione e un ampio coinvolgimento del tessuto sociale che in passato non è mai stato davvero protagonista delle dinamiche di sviluppo della città».

(a.n.)



Soddisfatto l'assessore comunale Giuseppe Marino

IN COLLABORAZIONE CON



Cronaca di Reggio

Il Gup ha disposto l'acquisizione dell'ordinanza di custodia cautelare

Tangente per i lavori di Porticello Le carte di "Iris" entrano in "Sansone"

Si avvicina il giorno della sentenza per le 47 persone sotto accusa

Francesco Tiziano

Si rafforza, alla vigilia del ritiro in camera di consiglio del Gup per mettere la sentenza, il quadro accusatorio del processo "Sansone". Anche un capitolo dell'inchiesta "Iris", proprio la maxiretata dei giorni scorsi (18 fermi emessi dalla Direzione distrettuale antimafia all'alba di lunedì 24 settembre e trasformati in ordinanza di custodia cautelare in carcere per 14 e i restanti 4 ai domiciliari) che ha inflitto un durissimo colpo alle 'ndrine di Sinopoli, è stato acquisito nel processo "Sansone" con il carteggio di una richiesta estorsiva inerente un appalto da 1 milione e 700 mila euro a Villa San Giovanni per i "lavori di difesa costiera tra Cannitello e Santa Tarda ed in particolare in difesa del centro abitato di Porticello" «il cui protagonista - annotano i Carabinieri del comando provinciale di Reggio che hanno condotto le indagini - è Domenico Calabrese, già coinvolto nell'indagine "Sansone", uomo inserito nella cosca "Zito-Bertuca" ma vicino agli "Alvaro" perché in qualità di diretto esecutore delle disposizioni impartite da Raffaele Alvaro, per conto di Carmine Alvaro "u pulice", ha riscosso i proventi dell'estorsione ai danni della ditta aggiudicatrice dell'appalto provinciale e ne ha consegnato materialmente quota parte proprio alle famiglie di Sinopoli e Archi».

Un'acquisizione che è stata disposta ieri dal Gup, Filippo Arago-



A tutto campo il procuratore Giovanni Bombardieri segue le indagini dei vari pool Dda

na, dopo una serrata discussione, e un approfondito contraddittorio, tra il sostituto procuratore della Dda reggina, Stefano Musolino (ovviamente per l'acquisizione) e i difensori dello stesso Domenico Calabrese e degli altri imputati la cui po-

**Accuse incrociate
per Domenico Calabrese
«uomo della cosca
Zito-Bertuca legato
alla 'ndrina Alvaro»**

sizione potrebbe essere collegata, che hanno evidenziato come «i fatti fossero precedenti al procedimento "Sansone" e fossero anche precedenti all'udienza in cui si è scelto il rito». Per il Gup Aragona "Iris" va acquisita perché «è necessario al fine della decisione vista la complessità del fenomeno associativo e la sua segretezza».

Il processo "Sansone" volge comunque alla fase decisiva, al giorno della sentenza. I lavori processuali all'Aula bunker di viale Calabria sono stati rinviati al 4 ottobre per completare le residue discussioni

difensive. Probabile, ma non tassativo né programmato, il successivo ritiro in camera di consiglio.

Cresce quindi l'attesa per l'emissione della sentenza di primo grado del processo "Sansone", che vede sotto accusa ben 47 persone tra capi e gregari delle cosche "Condello" di Archi, gli "Zito-Bertuca" e "Imerti-Buda" di Villa San Giovanni. Il quadro accusatorio contempla, a vario titolo, i reati di associazione mafiosa, estorsione, detenzione illegale di munizioni ed armi (anche da guerra), procurata inosservanza di pena e favoreggiamento personale, minaccia e danneggiamento, con l'aggravante delle finalità di agevolare l'attività della criminalità organizzata. Il processo (compreso il filone ordinario già in fase dibattimentale davanti al Tribunale collegiale con altre sei persone sul banco degli imputati) ruota attorno a due ipotesi di reato, entrambe pesanti come un macigno: il gruppo degli "arcoti" che avrebbe formato la rete a protezione del latitante Domenico Condello "Micu u pacciu"; e i clan egemoni di Villa San Giovanni che esercitavano una assillante pressione estorsiva. Le indagini dell'Arma hanno complessivamente documentato una ventina di episodi estorsivi ai danni di numerose imprese operanti nei settori della raccolta dei rifiuti solidi urbani e delle costruzioni, movimento terra, i cui proventi, sono stati suddivisi tra le cosche grazie all'intermediazione esercitata dai potentissimi Condello.

Un successo il tradizionale appuntamento "La Notte dei Ricercatori"

La "Mediterranea" apre le porte alla città

Esperimenti e attività di ricerca con stand espositivi, concerti ed iniziative

Daniela Gangemi

Torna l'appuntamento con la Notte dei Ricercatori all'Università Mediterranea. L'Ateneo ha aperto le porte alla città mostrando esperimenti e attività di ricerca con stand espositivi, concerti ed iniziative a cura delle Associazioni studentesche, negli spazi interni ed esterni della facoltà di Architettura. «È un evento consolidato da anni - ha dichiarato Claudio De Capua prorettore alla ricerca - con la finalità di aprire gli spazi della cultura e del sapere, far conoscere le attività di divulgazione, ma



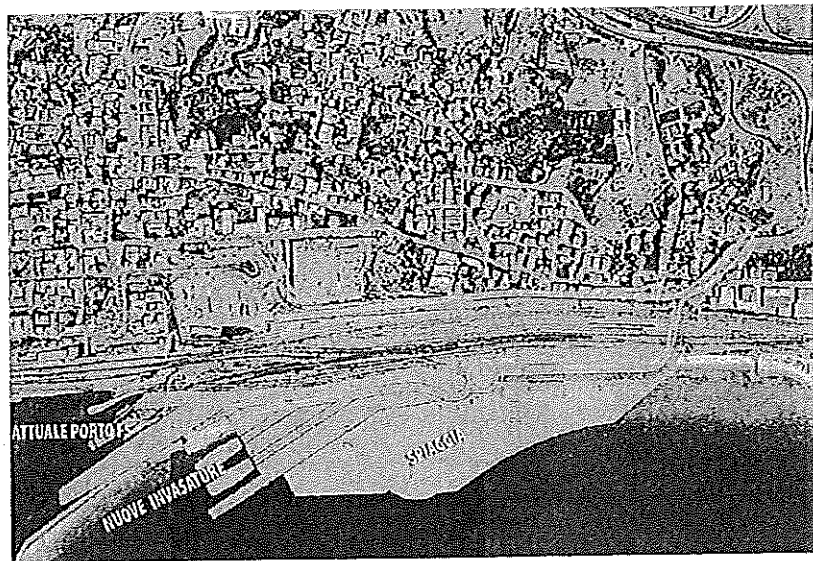
Organizzatori L'evento è stato curato dalle associazioni studentesche

anche far vedere l'altra faccia dei ricercatori».

Tra i momenti più significativi la tradizionale cerimonia di consegna delle pergamene ai dottori di ricerca, il raggiungimento del grado più alto di istruzione universitaria. «Lo sviluppo di un territorio - ha evidenziato De Capua - è legato alla capacità di innovazione che si alimenta con la ricerca che si fa nelle università. È importante investire in questo campo». Nel pomeriggio, al Dipartimento DiGiEc c'è stata l'apertura Expo della Ricerca a cura delle Associazioni studentesche. Un punto di vista differente per far conoscere la ricerca che si fa dentro le mura universitarie. Ad accompagnare l'iniziativa, un focus informativo sull'offerta formativa dell'Ateneo a cura

dell'Ufficio Orientamento, sulle politiche e gli strumenti di finanziamento a sostegno della ricerca e i risultati raggiunti nell'ambito di progetti europei e nazionali. Al Dipartimento Darte si sono svolte visite guidate con approfondimento conoscitivo delle principali attività di prova e testing con il professore Martino Millardirealizzando servizi di certificazione e sperimentazione nel settore delle costruzioni. Il programma è proseguito con seminari scientifico-divulgativi su differenti tematiche legate alla ricerca con sperimentazioni e momenti ludici. La Notte dei Ricercatori si è conclusa con la sezione dei concerti il sound e la contagiosa miscela di musica etnica di Eugenio Bennato e l'esibizione di Djset di Paul Cam & Tony Voice.

Migliaia di presenze sul Lungomare per la 12. edizione della manifestazione



Approdo a sud Il progetto per lo spostamento dovrà essere finanziato dalla Regione

Villa San Giovanni

Approdo a sud, sinergia con la Città metropolitana

Il consiglio approva la delibera per lo spostamento

Giusy Caminiti

VILLA SAN GIOVANNI

Arriva anche l'ok della Città Metropolitana allo spostamento degli approdi a sud, dopo l'unanimità del consiglio comunale di Villa e la richiesta dell'amministrazione al sindaco Falcomatà di procedere assumendo la stessa decisione.

Il primo a commentare è il sindaco Giovanni Siclari: «Questo è un risultato ottenuto grazie a una continua concertazione tra gli enti interessati. Con il sindaco Falcomatà e con il vice sindaco Mauro abbiamo collaborato affinché quest'obiettivo comune potesse trovare presto una soluzione. È stata finalmente approvata la delibe-

ra, considerando la richiesta della Regione di esprimere una voce unanime per ottenere il finanziamento. Adesso che abbiamo raggiunto quest'importante risultato possiamo proseguire, con questa stessa sintonia, e far partire l'iter interessando anche il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture tramite il nostro riferimento, il senatore Marco Siclari, puntando anche ad ottenere fondi europei».

«Diversi incontri istituzionali sul punto si sono avuti con il sindaco Siclari e la maggioranza - ha dichiarato Mauro - e in piena sinergia istituzionale abbiamo deciso di combattere insieme questa battaglia. Gli approdi dei mezzi pesanti non devono essere ubicati nel centro delle comunità e questo vale per Reggio così come per

Villa. Insieme al sindaco Siclari combatteremo per raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati nell'esclusivo interesse delle nostre comunità».

Siclari ringrazia e plaude al Consiglio metropolitano, a Falcomatà, Mauro e Castorina: «Li ringrazio perché fattivamente viene dato un grosso aiuto a Villa per eliminare dal nostro centro cittadino il passaggio dei mezzi pesanti. È solo un primo passo, ma adesso sappiamo di poter combattere insieme questa battaglia che riguarda entrambe le città. Nessuno deve subire i disagi del traffico veicolare e dei mezzi pesanti, per questo adesso andrò alla Regione Calabria, insieme a Falcomatà, per chiedere il finanziamento degli approdi a Sud», ha concluso Siclari.

D
H
C
P
ie
d
M
D
L
r
e
c
s
e
g
e